

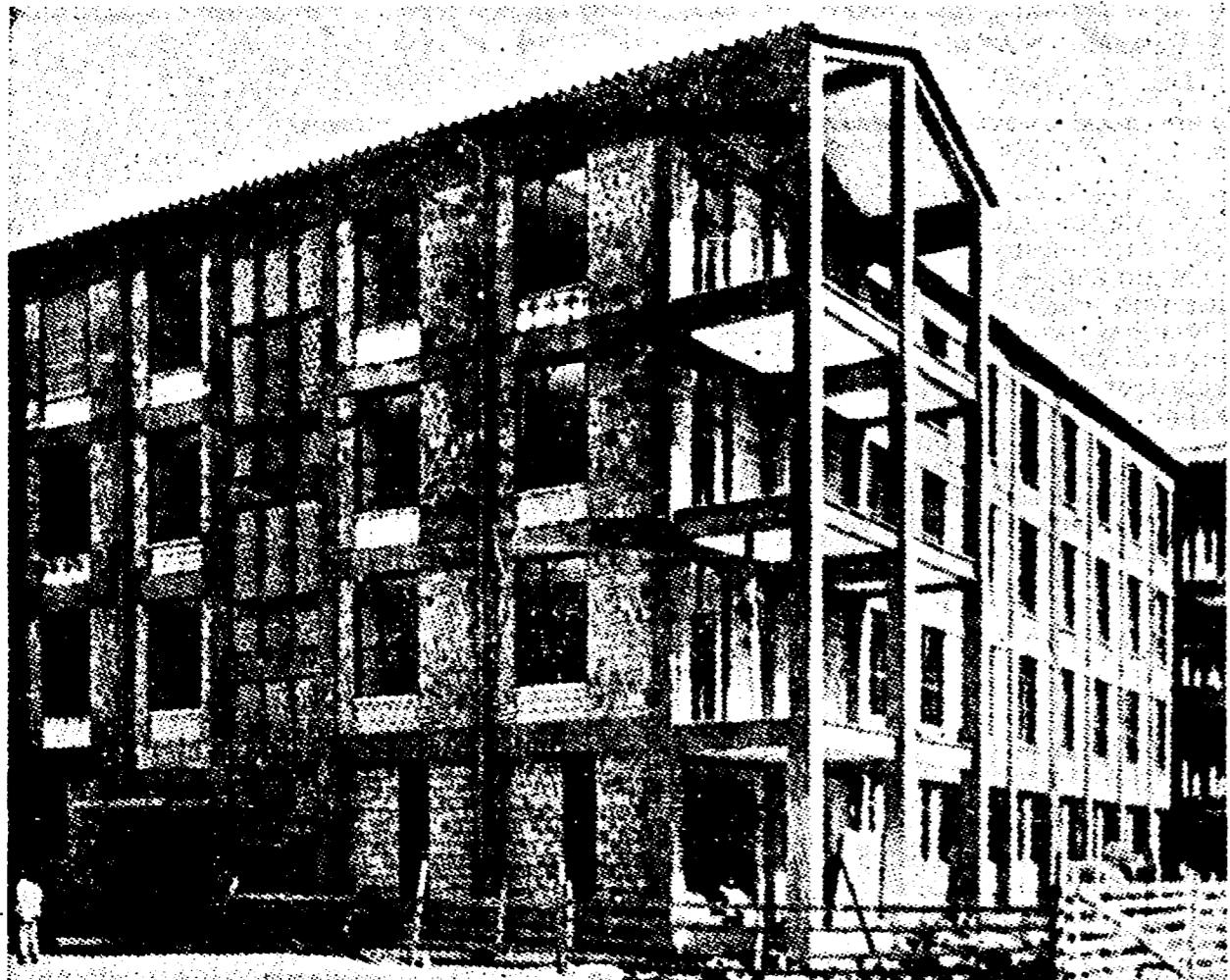
Terni: forte impegno dell'Amministrazione comunale



La nuova scuola elementare di Campomicciole costruita dall'Amministrazione comunale di Terni

Due miliardi spesi per la scuola

Però non ci sono gli insegnanti



La nuova scuola media « Leonardo da Vinci » realizzata dal Comune

Dal nostro corrispondente

TERNI, 4 — Nel caos che regna in tutte le scuole italiane per le nomine degli insegnanti, per le astreinte e contraddittorie direttive didattiche sui programmi della scuola media unificata, si registra qui a Terni una nota positiva: le migliaia di alunni delle scuole elementari, medie e degli istituti superiori, hanno trovato un'aula dove studiare, spesso moderna e razionale. Questo fatto lo si deve alla politica dell'Amministrazione comunale che, considerando l'istruzione pubblica un problema fondamentale della società civile, ha fatto quanto era nelle sue possibilità in questo settore.

Il Comune popolare di Terni ha speso 2 miliardi per l'edilizia scolastica; una cifra che sintetizza una politica che rifugge dalla demagogia delle pompose cerimonie democristiane del taglio dei nastri, che affronta la realtà della città.

Con coraggio, cercando di aggirare gli ostacoli della burocrazia centrale, il Comune ha ricostruito le scuole distrutte dalla guerra, ne ha costruite di nuove nel cuore della città, nella immediata periferia, nelle zone di montagna, nelle delegazioni.

Da quando i Comuni hanno potuto disporre della legge 648 sull'edilizia scolastica, l'amministrazione di Terni ha costruito 18 scuole elementari per un complessivo di 79 aule e 3 scuole medie con 58 aule. Sono state inoltre già programmate altre iniziative, per le quali c'è stata l'ascensione di mutui o già sono in corso di fabbricazione.

Si tratta del nuovo Istituto magistrale per una spesa di 110 milioni, ed altre scuole medie, per un importo di 200 milioni, con un complessivo di 48 aule; di 15 scuole elementari che comportano una spesa già prevista di 50 milioni, con 116 aule. Il Comune, nei confronti degli altri problemi della scuola, ha assegnazione gratuita da parte dello Stato dei libri di testo a tutti gli allievi della Scuola Media Unica obbligatoria; 2) intervento del Patronato Scolastico e delle Casse Mutue interne, tramite anticipazioni interne, per la produzione dei libri da assegnarsi ai figli dei disoccupati, invalidi, pensionati e comunque assistiti dalla scuola.

Sempre sul problema della Scuola Media Unica obbligatoria, la Sezione del PCI di Carrara-Centro ha preso posizione, reclamando l'assegnazione gratuita dei libri di testo agli allievi, tenuto conto

denti del quarto e quinto anno hanno soltanto gli insegnanti di matematica e biologia. Nessuno sa dare garanzie per gli insegnanti, cosìché gli allievi che dovranno affrontare le fatiche dell'esame di Stato dovranno iniziare i programmi con settimane di ritardo. Lo stesso caso si registra all'Istituto industriale, dove ad esempio gli insegnanti di una materia importante, quale il disegno, non sanno se riprenderanno il loro posto.

Gruppi di professori si sono incontrati col compagno sen. Secci, che si è interessato presso il Ministero per la grave situazione determinata così gli spostamenti degli insegnanti nelle più disparate parti del Paese. Le insegnanti di economia domestica, dal canto loro, si sono recate in Parlamento, accompagnate dal compagno on. Guidi, per protestare contro l'irrazionale decisione di limitare le ore d'insegnamento della loro disciplina.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

Alberto Provantini

Pisa: convegni sul problema della casa nel capoluogo e in provincia

CARRARA: proposta del PCI

Libri gratuiti anche nella scuola media unica

PISA, 4 — In tutta la provincia di Pisa sta crescendo la protesta per la grave situazione che si è verificata nel settore degli alloggi.

Iniziative promosse dalle Amministrazioni comunali democratiche, dalla Camera del Lavoro, dalla Lega delle cooperative, sono annunciate nella nostra zona e nel comune capoluogo.

Domenica, a Cascina, si terrà un convegno sul tema: «Una casa per tutti». Nel corso della manifestazione che avrà luogo al Teatro Nuovo, il sindaco Nino Baron, terrà una relazione sul piano elaborato dall'Amministrazione per l'applicazione della legge 167 che prevede la costituzione di domani comunali. Il segretario della Camera del Lavoro di Cascina interverrà per sottolineare l'importanza della formazione di cooperative edilizie per i lavoratori e tutti i cittadini.

A Santa Croce sull'Arno, per iniziativa della Amministrazione comunale, della Camera del Lavoro e delle cooperative, si svolgerà un identico convegno che sarà introdotto da una relazione del sindaco il quale riferirà sullo stato degli alloggi, sulle misure che intende prendere il Comune e sulle richieste che dovranno essere poste al governo per risolvere il grave problema.

Domenica a Pontedera, avrà luogo una pubblica manifestazione indetta dall'Associazione degli inquilini nel corso della quale sarà trattato il problema degli alloggi. Tutte le autorità, partiti ed associazioni, i sindacati, sono stati invitati a prendere parte alla manifestazione.

NICASTRO: crisi nella DC

Dimissioni a catena al Comune

NICASTRO, 4 —

La crisi amministrativa al comune si è notevolmente aggravata. Altre dimissioni vengono ad aggiungersi a quelle del sindaco: quelle cioè di molti degli assessori Giuseppe Nicotera e prof. Aldo Tomai, mentre si preannunciano quelle di altri due assessori.

Questa politica ha cozzato inevitabilmente contro la realtà quotidiana e ha fatto esplodere all'atto della discussione del Piano Regolatore della città, tutte le sue contraddizioni. Infatti si votava che lo sviluppo di Nicastro fosse legato agli interessi dei grandi speculatori dell'edilizia. I democristiani, in questi anni, hanno consigliato al comune soltanto come uno strumento per favorire determinate clientele e capi elettori.

La crisi, quindi, rimane aperta a tutte le soluzioni ma difficilmente potrà comporsi positivamente per i molti ed insanabili contrasti

che esistono nel gruppo clericale, e che inutilmente si è cercato di comporre. Gli sforzi compiuti hanno portato solo a compromessi. Da ciò lo stato di immobilismo dell'Amministrazione e la ipoteca dei gruppi di potere sulla sua attività.

Questa politica ha cozzato inevitabilmente contro la realtà quotidiana e ha fatto remunerazione di queste contestazioni non consente evidentemente le speculazioni. Comunque, oggi gli studenti hanno un'aula decente dove studiare. Ciò che manca, invece, è l'insegnante. Mancano i professori propri in quelle scuole moderne realizzate dall'Amministrazione provinciale, la quale ha provveduto a costruire l'Istituto industriale ed il Liceo scientifico, sostentando un investimento di centinaia di milioni. Al Liceo scientifico gli stu-

denti hanno un'aula decente dove studiare. Ciò che manca, invece, è l'insegnante. Mancano i professori propri in quelle scuole moderne realizzate dall'Amministrazione provinciale, la quale ha provveduto a costruire l'Istituto industriale ed il Liceo scientifico, sostentando un investimento di centinaia di milioni. Al Liceo scientifico gli stu-

Pisa: un'altra ondata d'aumento dei prezzi

Generale protesta contro il crescente carovita

Comunicato del Comitato regionale del PCI

L'offensiva della destra in Toscana

FIRENZE, 4 — Il Comitato regionale toscano del PCI riunitosi per l'esame della situazione politico-economica determinatasi nelle ultime settimane nel paese e i suoi riflessi nella regione, ha constatato come sia in pieno sviluppo un'ampia offensiva delle forze della destra conservatrice e reazionista che, agendo all'esterno e all'interno della DC e dell'attuale governo, mira a impedire la continua rinnovazione e crescita della produzione, aggiornamento del popolo italiano con il voto del 28 aprile, possa trovare un conseguente sbocco politico. Facendo leva sul loro potere economico i grandi gruppi monopolistici e finanziari italiani, direttamente contribuiscono ad aggravare le difficoltà congiunturali che sono l'evidente punto di arrivo dello sviluppo economico avvenuto negli anni scorsi secondo i criteri dettati dal massimo profitto monopolistico e con l'aggravamento di tradizionali e di nuovi equilibri sociali e territoriali.

Le prove, via, attuando seguendo i suggerimenti dei gruppi dirigenti della grande borghesia, riuersano sulle spalle della classe operaia, dei mezzadri e piccoli coltivatori, del ceto medio produttivo e commerciale le conseguenze delle contraddizioni giunte a una fase di acuta esasperazione, provocate dal tanto vantato «miracolo economico». Tali provvedimenti miranti a contenere i salari e i consumi di base, ad incrementare secondo i metodi consueti ai governi patologici, i diritti degli agricoltori, toccano le strade, familiari e produttive dell'agricoltura, restringere il credito alle piccole e medie aziende, a dimensionare quantitativamente e qualitativamente gli investimenti dello Stato e l'intervento dei pubblici poteri nel processo produttivo, si manifestano particolarmente gravi di conseguenze nella Toscana in cui basi economico-produttive conservano un carattere di precaria fragilità.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane, determini situazioni di tensione e di lotto.

Intere categorie di lavoratori nell'industria e nella agricoltura, intere città e zone sono attualmente in lotta per l'aumento dei salari, contro i licenziamenti per la difesa di industrie minacciate, contro l'aumento dei prezzi particolarmente degli affitti, contro il drammatico disordine in cui il governo ha abbandonato la

realità della città.

E' perciò inevitabile che la politica economica attuata dal governo nel microscopio dell'«Lega» acutizzi i problemi sociali ed economici delle popolazioni toscane